

LIBRI

Jorge Semprún
ovvero la ricerca
di una assoluzione
L'autobiografia di Federico Sanchez, nome
di battaglia del dirigente comunista spagno-
lo espulso dal partito nel 1965, tra
l'accusa e la critica agli ex compagni e
il tentativo di giustificare i propri atti

genti del partito comunista spagnolo, membro del comitato
esecutivo, per lungo tempo tra i maggiori responsabili del
lavoro clandestino in Spagna durante i momenti più feroci
della dittatura franchista; gli anni, per intenderci, della
cattura e della uccisione di Julián Grimau. Uno dei mas-
simi dirigenti fino al 1965, quando lui e Fernando Claudin
vennero espulsi dal PCE, dopo essere stati - l'anno prece-
dente - allontanati dal Comitato Esecutivo.

quando si deve giudicare la politica di un partito, quel che
conta è la strategia che ha elaborato e messo in atto, e
non le sofferenze patite dai suoi militanti». Sono afferma-
zioni pesanti e che hanno il torto - fondamentale -
di considerare gli elementi che le compongono come scissi
tra loro, negarne il nesso che è invece indispensabile.

Dove non arriva
l'equo canone...
GIOVANNI PASCUTTO,
Tre locali più servizi,
Longanesi e C., pp. 171,
L. 8.000.



Thomas Hardy

La bella, il diavolo
verdi colline e ciminiere

Tess dei D'Urberville, una storia che fece scandalo e che interessa ora il
cinema - L'Inghilterra di fine Ottocento di fronte alla rivoluzione industriale

THOMAS HARDY, Tess
del D'Urberville, Rizzoli,
B.U.R., pp. 462, L. 3.800 e
Mondadori, Oscar, pp. 511.

La narrazione, scandita in
sette densi capitoli, ha un
andamento spezzato, variato,
che riesce, raccontando una
storia che è stata oggetto dei
più noiosi romanzi d'appendi-
ce e sceneggiati televisivi, a
tenere sempre viva l'atten-
zione, alternando momenti di
inquietudine, a momenti di
intenso quiete, a pezzi di
autentico orrore e suspense.



Carmelo Bene

Un monaco
in rosa e nero

CARMELO BENE, Il ro-
mo e il nero, Marioluca
Giusti, L. 4500.
Ciò che passa sotto il no-
me di romanzo gotico o
nero può sembrare tra la
fine del XVIII e i primi del
XIX secolo un'operazione
del tutto originale, e i ro-
manzi della Radcliffe, di
Walpole e di « Monk » Lewis
furono letteralmente dironi
dalla cultura che si propo-
ravano a dare l'avvio al-
l'esperienza del romanticismo
e lo mette in evidenza
fin dal titolo della specie.

Riviste
RIVISTA DI FILOSOFIA, 14, Giugno 1979, Einaudi
Su questo numero, tra l'altro: Pietro Rossi, Voltare e
la tolleranza; Germana Pareti e Armando De Palma,
Fallacie e paradossi. Vicende di storia della logica tra Otto-
cento e Novecento; Raimondo Cucciddu, La teoria della spie-
gazione storica in Popper.

Schiave ribelli
a «Mexico lindo»

Ibarguengoitia traccia, nella vicenda di una
casa di tolleranza, una metafora del potere

JORGE IBARGUENGOI
TIA, Le morsi, La Rosa,
Torino, pp. 168, L. 4.500.
Un bordello, un mondo
chiuso retto da un rigido co-
dice di comportamenti, è lo
scenario in cui si svolge la
tenebrosa storia di morte.
Nulla di nuovo dunque, a
prima vista, nel panorama
del romanzo latinoamericano
che assai più di una volta ha
trovato nel casale il cornice
più adatta a descrivere un
microcosmo di confusione,
sfruttamento e miseria, e
basti ricordare per tutti La
casa verde di Mario Vargas
Llosa. Ma il messicano Ibarguengoitia non si ferma ad
una metafora ampia e vaga:
restringe il suo racconto ad
una stringata cronaca, per-
altro autentica, della decadenza
e morte del bordello simbo-
lo.

Le bandiere dei contadini
su quelle terre usurpate

Le lotte del dopoguerra nel Mezzogiorno in un saggio di Paolo Cinanni - I fon-
damenti dell'uso civico delle aree demaniali - Una spoliazione subita per secoli

PAOLO CINANNI, Lotte
per la terra nel Mezzo-
giorno, 1945-1953, Marsilio,
pp. 155, L. 4.500.
Paolo Cinanni affronta una
tematica complessa quale è
la questione delle terre dema-
niali, strutturalmente intreccio-
la con la più recente storia
delle lotte contadine e della
occupazione delle terre.

legata non ad un uso produ-
tivo della terra stessa ma a
monovre speculative; c) di
conseguenza, l'esigenza di un
patrimonio non indifferente
di terre pubbliche (oltre 9
milioni di ettari se si com-
prendono gli oltre 3 milioni
detturati illegittimamente). Di
tale patrimonio, 6 milioni di
ettari costituiscono terreni uti-
lizabili per la coltura agri-
cola e per l'allevamento.

Il rombo
in versi sciolti

GÜNTER GRASS, Ven-
tisei poesie, tradotte da
Giorgio Gusatelli,
Ed. S. Marco dei Giusti-
niani, pp. 86, L. 3500.
«Sopra il mio sopracciglio
sinistro / stanno start e
traguardo / con fondamenti
perenni. / Quando attac-
cano a valicare la zona
azzurra, / il mezzogiorno,
la curva muta il accoglie».
Sono versi ricaviati dalla
prima delle «Ventesite
poesie» di cui si compone
questa raccolta di Günter
Grass.

Alessandra Riccio

OMAR CALABRESE e PATRIZIA VIOLI

Salvatore Oliverio

Mario Santagostini

Sandra Piperno